

Lo dico a La Sicilia

«Per la polizia ristrutturare l'ex palazzo delle Poste»

Ho letto sul quotidiano la Sicilia di domenica 23 novembre la denuncia fatta dal **Siap** in merito allo spreco di soldi che annualmente vengono spesi in affitti (circa 3,5 milioni annui) per ospitare in vari locali la **polizia** di Stato. Dopo tale denuncia gli uffici competenti hanno iniziato a muoversi, riprendendo il vecchio progetto per la costruzione dei nuovi locali per la **polizia** a Librino. Giustamente il **Siap** segnala che esistono già disponibili i locali di viale Africa, ex palazzo delle Poste, che i nostri sciagurati politici negli Anni Novanta hanno acquistato dalle Poste per realizzare la Cittadella della giustizia, ma per motivi mai spiegati tutto si è bloccato, lasciando l'edificio al suo destino, distrutto dai raccoglitori di rame e ferro e occupato per anni dai senzatetto. Da ex dipendente dell'amministrazione postale, mi viene un nodo alla gola nel vedere un edificio così bello e funzionale ridotto in un rudere. Invece, se ristrutturato, rappresenterebbe una delle poche strutture destinate a ospitare gli uffici della **polizia**. Quando l'edificio era operativo era un'unità autonoma; nel secondo scantinato, in decine di migliaia di metri quadri, vi erano allocate le officine per la riparazione delle macchine di servizio; al primo scantinato vi erano allocati parcheggi per le auto di servizio, l'economato con tutti gli archivi, i locali per la depurazione delle acque, gruppi di continuità ecc.; al piano terra, all'aperto si trovano migliaia di metri quadri di parcheggi per il personale. Al primo piano, le diverse migliaia di metri quadri erano utilizzati per ospitare i portalettere, se riadattati potrebbero ospitare uffici per ricevere il pubblico. Al secondo piano vi erano gli uffici dell'ispezione e della parte amministrativa del servizio recapiti, che potrebbero ospitare altri uffici. Al terzo piano vi erano gli uffici del servizio postale e degli uffici del sottocentro, anch'esse di migliaia di metri quadri di superfici utili. Il quarto piano ospitava il telegrafo e gli uffici amministrativi. Al quinto piano vi era il reparto dell'officina telegrafica e gli spogliatoi. Al sesto piano vi era allocata la centrale elettronica per le telecomunicazioni e il reparto mensa per tutto il palazzo. Sulle terrazze vi erano ubicati tutti gli impianti per il condizionamento dell'edificio. Ma non finisce qui. L'edificio è affiancato da un secondo blocco, detto la palazzina sociale, di altre decine di migliaia di metri quadri, dove trovano ospitalità, nel piano scantinato, il servizio per la manutenzione, macchine postali; al piano terra una palestra; al primo piano il dopolavoro, al secondo piano una sala per conferenze e un teatro. Così come sollecita il **Siap**, si potrebbe prendere in considerazione di riutilizzare un edificio già pronto, solo da ristrutturare, che nell'arco di un decennio farebbe rientrare lo Stato delle spese, riutilizzando una struttura al centro della città.

MAURO PULVIRENTI

